



LA PROPRIETÀ ASSOCIATIVA DELL'ADDIZIONE

(e altre questioni numeriche)

ANALCOHOLIC

La proprietà associativa
dell'addizione
(e altre questioni numeriche)

l'età è solo un numero

Indice

$40 + 38$	5
$40 + 23$	13
$38 + 55$	17
$38 + ?$	24
$40 + 23 + ?$	28
$38 + 55 + 27$	33
$40 + 38$	38
$40 + 38 + 55 + 23 + 27$	43
$40 + 38$	49

40 + 38

"Allora, com'è scopare con un quarantenne?" chiesi con tono scherzoso a mia moglie dopo aver cercato di dare il meglio di me nel sesso. Era il giorno del mio compleanno e dunque ironizzavo sull'aver raggiunto quella soglia psicologica di età e giocavo sul fatto che lei fino al giorno prima aveva scopato con un me stesso ancora trentenne e quindi era come se fossi per lei un nuovo amante.

Lei, palesemente soddisfatta, si tirò su appoggiandosi su un gomito e mi guardò con una espressione sarcastica.

"Ho sempre apprezzato il modo in cui scopano i quarantenni." rispose stando al gioco.

Io non colsi subito il significato che lei voleva dare a quella frase. Pensavo fosse solo un modo di dire e quindi ribadii il concetto, come se lei non avesse capito cosa intendevo.

"Eh, ma finora non l'avevi ancora provato."

"Che cosa?"

"Com'è scopare con un quarantenne. Cioè fino a ieri non lo ero. È una battuta. Voglio dire..."

"Sì, l'ho capita la battuta. Non sono mica scema. Sei tu che non hai capito."

"Cosa?"

"Che non è vero che non avevo ancora provato come scopa un quarantenne."

"In che senso?" chiesi io allarmandomi un po' perché pensavo di essermi perso qualcosa.

"Non dovresti essere stupito. Lo sai benissimo."

La guardai interdetto e poi finalmente capii.

"Ah... intendi lui... aveva quarant'anni?"

Mia moglie, quando era ancora la mia fidanzata aveva avuto un amante. Un amante più grande di lei. Non ricordavo avesse ben quarant'anni, cioè l'età che avevo io adesso. All'epoca io ero rimasto ignaro di tutto, poi la cosa era venuta fuori dopo qualche anno ed io l'avevo subito perdonata. Anzi mi ero eccitato e le avevo chiesto di raccontarmi tutto, eccitandomi ancora di più.

"Sì. Aveva quarant'anni."

"E tu? Quanti ne avevi?" le chiesi non ricordandomi bene.

"Io? ... ventitre mi pare."

"Cazzo!" esclamai.

"Cosa?"

"Niente... pensavo..."

"A cosa pensavi?" chiese lei sospettando subito qualche mio pensiero non del tutto lecito.

"Pensavo... a come sarebbe... per me."

"Cosa?"

"No, niente." cercai di smorzare capendo che mi stavo addentrando in discorsi pericolosi.

"Dimmelo." disse lei quasi minacciosa.

"Ma niente, dai, una fantasia così. Pensavo a come sarebbe scopare una ventitreenne."

"Non azzardarti neanche a pensarlo." disse lei gelosa, poi però aggiunse: "A lui piaceva molto."

"Non ne dubito. Poi per lui la ventitreenne eri tu."

"Cosa vuoi dire?"

"Che eri una gran figa. E una gran porca."

"Ero?"

"Lo sei ancora, ma lo eri alla grande."

"Però non ero una gran porca, a ventitre anni."

"Ti sbagli, lo eri. Ricordo cosa mi hai raccontato di avere fatto con lui."

"Appunto. Con lui. Come ero con te a ventitre anni? Cosa ti ricordi?"

"Eri..." cercai di ricordare. All'epoca scopavamo, certo. Eravamo giovani e allupati. Però lo facevamo in modo molto normale, senza troppe cose strane. Aveva ragione. "Eri... normale."

"Era lui che mi faceva essere porca. Un quarantenne con una ventenne. Un mix tremendo."

"Con questo non mi aiuti, però."

"A far cosa?"

"A non pensarci a come deve essere scopare una ventitreenne."

"Ne conosci qualcuna?" indagò mia moglie oscillando continuamente tra la provocazione e la gelosia.

Ci pensai su un attimo. O meglio feci finta di pensarci un po', in realtà una mi venne in mente subito.

"C'è la nuova tirocinante, in azienda." dissi.

"Com'è? Carina?" chiese mia moglie e non sapevo bene quanto dovevo essere sincero.

"È... sì, sì... è carina."

"Molto carina?"

"Sì." ammisi.

"Ci hai già fatto dei pensieri porchi su di lei? Prima di sapere di questa coincidenza di differenza di età?"

"Ehm... no."

"Sincero. Tranquillo, non mi arrabbio. Sono solo pensieri."

"Ok. Sì."

"E come ti sembra? Secondo te è una porcellina?"

"Uhm... no, sembra una brava ragazza, tranquilla, per bene, timida."

"Io come sembravo a quell'età?"

"Tu... anche tu... sembravi una brava ragazza..."

"E non lo ero?"

"Sì, lo eri, però..."

"Però cosa?"

"Però quello che mi hai raccontato che facevi con lui... ecco, non era proprio da brava ragazza."

"Cosa ti ricordi che facevo non da brava ragazza?"

"Eh, eri fidanzata con me eppure... ti facevi scopare sulla sua scrivania... mi ricordo."

"Solo scopare? Secondo me ti ricordi anche qualcos'altro, qualcosa che ti ha sempre eccitato sentirmelo raccontare."

Intanto il mio cazzo era tornato dritto e duro e mia moglie lo accarezzava con le unghie.

"Ti facevi scopare, glielo succhiavi e..." deglutii nervosamente. "E... ti facevi inculare."

"Mi facevo inculare?" disse lei fintamente scandalizzata. "Ma se ero vergine di culo? A te non l'avevo mai dato."

"Eh, lo so. A lui invece sì." risposi a metà tra l'offeso e l'eccitato.

"E lo hai capito il perché? Arrivato a quarant'anni lo hai capito?"

"Sì. Perché lui era un quarantenne esperto e a te piaceva troppo fare la ragazzina giovane ma già molto troia ed esperta."

"Bravo. La tua collega pensi lo sia?"

"Sia cosa?"

"Vergine di culo?"

"Ma che ne so. Le giovani di oggi sono diverse, più disinibite..."

"Ma lei come ti sembra? Secondo te? Ha il fidanzato?"

"Sì, ce l'ha. L'ho visto un giorno."

"E come ti è sembrato?"

"Un ragazzino. Timido e inesperto come ero io."

"E dunque?"

"Ma cosa vuoi che ti dica?"

"Voglio che tu mi dica le tue fantasie su di lei. Se sei diventato un porco come lo era il mio amante quarantenne."

"Ah sì? Ma cosa vuoi? Vuoi che faccia come lui? Vuoi che mi scopi la mia collega? Che ti tradisca, che ti metta le corna?"

"Non ti devi azzardare o ti taglio le palle." disse minacciosa stringendomele tra le dita e pungendole con le unghie.

"Perché? Tu l'hai fatto all'epoca e io ti ho perdonato. Perché io non potrei farlo?"

"Perché io so quanto possono essere troiette le ragazze di ventitre anni con gli uomini quarantenni. E so anche quanto gli uomini quarantenni possono perdere la testa per loro, dimenticando le proprie mogli."

"Non è vero, lui ti scopava e basta, hai detto che non c'era niente fra voi."

"Non c'era niente per me. Non vuoi sapere perché è finita? Perché lui aveva cominciato a dire che voleva lasciare la moglie, che voleva fare un figlio con me. Aveva perso la testa. Il culo di una ventitreenne disponibile e vogliosa vi fa questo effetto."

"Non me lo avevi detto, questo."

"Eh no, era già tanto che mi avevi perdonato per aver fatto la zoccola, ci mancava solo metterti la paura che avessi potuto lasciarti per lui."

"Ma io sono diverso. Non mi innamorerei di lei, non le chiederei di lasciare il fidanzato."

"Ah no? Non ti sentiresti in competizione con lui? Non vorresti sapere lui come la scopa, quanto ce l'ha grosso, solo per poi sentirti superiore a lui?"

"Lui faceva questo?"

"Sì. Mi chiedeva di te e poi ti sotteva, diceva che eri uno sfigato che non mi sapevi scopare, che non mi sapevi far godere, che non eri abbastanza uomo per me. Cose così. Da lì poi è scattata in lui la voglia di portarmi via da te, di dimostrare di essere ancora meglio di uno più giovane."

"Ma tu glielo lasciavi dire?" chiesi ferito.

"Le cose riguardanti il sesso sì. Sul resto no, mi arrabbiavo perché non ti rispettava."

"Perché le cose riguardanti il sesso sì?"

"Perché erano vere."

"Cioè?"

"Cioè i quarantenni scopano decisamente meglio dei ventenni. Dovresti esserne contento, adesso."

"Vale anche per le donne?"

"Sì. Hai qualche dubbio?"

"No. Penso sia vero. Però allora perché hai paura che io possa andare con una ventenne?"

"Perché voi siete stupidi e vi fate ammaliare da quello stupido concetto di verginità ed inesperienza. Vi fa sentire dei grand'uomini, quando invece è solo insicurezza. E quindi entrare per primi in una ragazza, nel suo culo per di più, o farle provare il miglior orgasmo anale mai provato vi fa innamorare di lei."

"Voi invece non vi innamorate di chi vi sodomizza?"

"No, perché se lui non ci piace del tutto è ancora più bello."

"Cioè?"

"Per il sesso ci piacciono stronzi. Per il resto no."

"Sono solo generalizzazioni, ogni caso è a sé."

"D'accordo, ma meglio non rischiare."

"E quindi?"

"E quindi tu una storia con una ventitreenne troia non te la fai. E invece ti occupi di scopare la quasi quarantenne qui presente, che sa essere molto più troia di una ventenne, soprattutto se a scoparla è un altro quarantenne."

"Solo scopare?" la provocai.

"Be', visto che è il tuo compleanno posso anche farti un regalo."

"E cioè?" chiesi speranzoso.

"Puoi sodomizzarmi."

"Solo perché è il mio compleanno?"

"Dipende."

"Da cosa?"

"Vediamo se a quarant'anni sei diventato bravo a mettermelo nel culo come era bravo il quarantenne che me lo ha aperto. In quel caso potrai averlo sempre, come sempre poteva averlo lui."

"Non te l'ho mai scopato bene come lui, finora?"

"No."

"Allora forse sono proprio i quaranta che ci fanno migliorare in quello. Oppure dobbiamo fare prima pratica con qualche ventenne, per migliorare."

"Non ci provare, stronzo."

"Stronzo?"

"Sì."

"Allora mi sa che sono sulla buona strada per piacerti come lui nel sesso anale."

"Fanculo."

"Era proprio quello che pensavo di fare."

La presi e la girai e senza tanti complimenti e preparazioni la scopai da dietro. Era anche lei eccitatissima ed ebbe un orgasmo nel giro di poco. Approfittai di quel momento per cambiare buco e incularla. Non so se fui all'altezza del vecchio amante, ma mi sembrò apprezzare.

Mentre pompavo dentro di lei pensavo a quando lei era giovane e mi tradiva con quello. E questo pensiero mi fece sborrare.

40 + 23

"Te l'ho mai detto che quando mia moglie aveva la tua età mi tradiva con un suo collega che aveva la mia età di adesso?"

"No, e tu non ti accorgevi di niente?"

"No, ero sfigato come il tuo fidanzatino."

"Non è sfigato, dai."

"Però non ti sa scopare come si deve, vero?"

"No... non come te."

"Forse sei anche tu che con lui non sei porca come sei con me. Mia moglie era uguale. Con me faceva tanto la pudica mentre con lui... era zoccola come te. Perché siete così troie con gli amanti e non con i vostri fidanzati?"

"Perché... perché da lui mi sento giudicata... cioè con lui poi devo anche starci insieme, fare le cose normali, i momenti romantici... poi è anche colpa sua."

"Cioè?"

"Lui non è come te. Non fa quello che fai tu."

"Cosa faccio io?"

"Non mi fai sentire responsabile di quello che faccio. Io faccio quello che tu mi fai fare. Non è colpa mia se faccio quello che faccio."

"Vuoi dire che tu non vorresti fare quello che facciamo?"

"Non è che non vorrei... ma non riesco ad oppormi neanche se volessi."

"Quindi quando ti metti a novanta, ti allarghi le chiappe con le mani e mi implori di sfondarti il culo, in realtà non lo vorresti veramente."

"Dai, smettila. Non rendere tutto più difficile." si lamentò lei

dandomi uno schiaffetto sul braccio.

"È che voi ragazze siete vittime dello stigma che condanna se ad una piace fare sesso, anche spinto. Vittime del fatto che non bisogna essere troie. E allo stesso tempo è proprio questa visione a rendere tutto così bello. Per voi ma anche per noi."

"Cosa vuoi dire?"

"Che è il proibito a piacere. Tu non dovresti tradire il tuo fidanzato. Non dovresti essere così troia con me. Solo che è così bello trasgredire. Fare le stesse cose che fai con me con il tuo fidanzato non sarebbe la stessa cosa. Bello, sì, magari anche meglio per certi aspetti, ma mancherebbe il brivido del proibito. E per me è la stessa cosa. Che gusto ci sarebbe se fosse normale che una collega giovane, bella e fidanzata finisse le sue giornate di lavoro piegata a novanta sulla mia scrivania col mio cazzo su per il culo?"

"Mi fai sentire sporca."

"Lo so. E ti piace, vero?"

Non mi rispose e si piegò verso il basso per andare a prendere in bocca il mio cazzo che, nel fare quei discorsi, si era ripreso e nuovamente indurito.

"Cosa direbbe tua moglie se sapesse cosa stiamo facendo?" mi chiese poi interrompendo a metà il pompino.

"Mi castra."

"Ma come? Lei ha fatto la stessa cosa."

"Infatti a te non farebbe niente, si rivedrebbe in te. Invece in me vedrebbe il suo amante e penserebbe che io sia uguale a lui."

"Cioè?"

"Cioè penserebbe che io prima o poi mi innamorerei di te e la vorrei lasciare."

"E si sbaglia?"

"Sì e no."

"Cioè?"

"Cioè io sono già innamorato di te. Non ci si può non innamorare di una ragazza che adora essere sodomizzata. Ma questo non vuol dire che cambi quello che provo per mia moglie."

"Tu la fai facile."

"Da quando scopi con me è cambiato quello che provi per il tuo ragazzo?"

"No, però..."

"Però cosa?"

"Non so... ho come la sensazione che non riuscirò più ad essergli fedele e so che questo potrebbe rompere il nostro rapporto."

"Io la perdonai per il tradimento ricevuto."

"Ma non tutti riescono a perdonare."

"Se però capirà e ti perdonerà sarà quello giusto."

"E se invece no?"

"Se non sei disposta a correre questo rischio allora smettiamo subito."

"Smettiamo cosa?"

"Non scopiamo più. Torni ad essere fedele."

Non mi rispose. Continuò lentamente a segarmi il cazzo, guardandolo. Poi si alzò e si rimise appoggiata sulla scrivania, mostrandomi il culo. Io mi alzai in piedi e appoggiai la punta del cazzo tra le sue chiappe.

"Lo sai vero che sei una gran troia?"

"Mm."

"Così troia da non saper rinunciare al cazzo di un uomo

tanto più vecchio di te. Da non saper rinunciare a fare cose con lui che col tuo fidanzatino non hai mai fatto."

"Mm."

"E manco io ci so rinunciare. Mia moglie col tempo è diventata troia anche con me. È il pregio dell'invecchiare. Ma non potrei mai resistere alla perversione di una ragazza che vuole compiere adulterio offrendomi il suo culo."

Spinsi ed entrai lentamente in lei. Era diventata bravissima a prenderlo. Ogni volta alla prima penetrazione anale sentivo le sue contrazioni di piacere. Lei godeva per il significato che aveva l'inizio di ogni atto sodomitico. Poi manteneva un alto livello di piacere per tutta la scopata, fino alla mia venuta, ma non godeva più e le restava la voglia per rifarlo il prima possibile.

Diciassette anni di differenza di età, e non sentirli. Circa altrettanti centimetri nel culo, e sentirli tutti.

38 + 55

Lei era stesa nuda sul letto a pancia in giù, con la testa appoggiata ad una coscia dell'uomo che invece era mezzo steso e mezzo seduto, appoggiato con la parte alta della schiena al cuscino a sua volta appoggiato alla testata del letto. Con le dita lei stava giocherellando col pene mezzo moscio di lui e mentre lo faceva lo osservava con attenzione.

"Che fai? Non ti ricordavi più com'era il mio cazzo?" chiese lui stupito dal comportamento di lei.

"No. In un certo senso non l'ho mai dimenticato." rispose lei ringalluzzendo l'orgoglio di lui.

"Allora perché lo guardi così?"

"Niente, notavo come il cazzo per certi versi rimane più giovane del resto del corpo."

"Vuoi farmi sentire vecchio, adesso?" chiese lui un po' seccato.

"Lo sei, no?" rispose lei perfida ma poi per farsi subito perdonare si allungò con la testa per andare a baciargli la cappella. Lui cominciò ad indurirsi di nuovo.

"Lo pensavi anche pochi minuti fa, che sono vecchio?"

"Quando?" rispose lei fingendo di non aver capito per provocarlo.

"Quando urlavi di piacere perché ti stavo sfondando il culo."

"No, lì mi sembravi ancora quello di una volta. E anche io mi sentivo ancora ventenne, come le prime volte."

"Ti mancava il mio cazzo? Perché ti sei rifatta viva?"

"Mi mancava? Sì, forse sì. Abbiamo parlato di te con mio marito. Mi sei tornato in mente. Lui adesso ha l'età che avevi tu la prima volta che mi hai scopato. Te lo ricordi?"

"Certo che me lo ricordo. E lui ti scopa ancora male come

sempre?"

"No, è migliorato."

"È come me adesso? Ti fai inculcare da lui o hai continuato a non darglielo?"

Lei non rispose subito. Sembrò pensarci un po' su. Nel frattempo il cazzo di lui era di nuovo eretto al massimo e lei passò un po' di tempo a leccarlo e succhiarlo, fissandolo negli occhi con uno sguardo arrapato e arrapante.

"Sì, mi incula adesso. Ogni tanto. Ma... non potrà mai essere come era stato con te. Anche solo perché io non sarò mai più la ventitreenne che scopriva tutte quelle perversioni sessuali."

"Se non avessi voluto allontanarti da me te ne avrei fatte scoprire tante altre."

"Non è stata colpa mia."

"Ah no?"

"No. Sei tu che ti sei innamorato. Che volevi di più da me. Volevi fare un figlio. Quante cazzate. Hai rovinato tutto. Con te era bello perché eri l'amante, non mi sarei mai messa con uno come te."

"Hai ragione, sono stato un coglione. A volte la vecchiaia non è sempre saggezza. Colpa del tuo culo, però."

"Ti sei innamorato del mio culo e hai pensato di esserti innamorato del mio cuore."

"Era facile confonderli."

Lei si tirò su e si mise sulle ginocchia. Poi salì a cavalcioni dell'uomo, rivolgendo verso di lui la schiena. Prese in mano il suo cazzo e se lo puntò fra le chiappe. Poi si abbassò lasciando che il cazzo penetrasse in lei attraverso il buco del culo. Iniziò a fare su e giù, ansimando rumorosamente e toccandosi le tette.

"Mmh, quanto ti piaceva fare questo. Incularti da sola. Non ti

bastava mai." commentò lui.

Lei si lasciò andare all'indietro, appoggiandosi con la schiena al suo petto, facendo in modo che il cazzo rimanesse piantato dentro di lei. Piegò la testa in modo da andare a baciare l'uomo che intanto le afferrò un seno e le stimolò la fica con l'altra mano.

"Oh, sì, infilami le dita." mormorò lei.

"Vorresti dentro qualcosa più che le dita, vero?"

"Come quella volta?"

"Sì, quando portai quel mio amico."

"Perché lo abbiamo fatto solo quella volta?"

"Non so, sei stata tu a non volere più."

"Ero coglionona anche io. Ero troppo giovane."

"Vuoi rifarlo? Posso trovare qualcuno, se vuoi."

"Chi?"

"Non so, posso pensarci."

"Voglio uno giovane. Uno che abbia la mia età di allora."

"Non è che poi se te lo trovo smetti di nuovo di scopare con me e vuoi solo lui?"

"No, adesso che ho ritrovato il tuo cazzo non lo mollo, se tu non fai più lo stronzo."

"Promesso."

Lei si sfilò e cambiò posizione. Si mise a pecorina, allargandosi le chiappe.

"Ora scopami tu." gli disse. "Come prima. Come sai fare tu."

Lui si tirò su quasi stancamente. Non si sentiva più un ragazzino, si sentiva tutti gli anni che aveva, ormai più vicino ai sessanta che ai cinquanta, ma per fortuna se c'era una parte del corpo che aveva mantenuto vigore, quella era il suo cazzo, per lo meno con una donna come quella che

implorava di essere sodomizzata.

Lei si era rivestita, pronta a tornare a casa, come niente fosse. Lui invece era ancora nudo e la stava accompagnando alla porta. Lei lo guardò. Il corpo non era sicuramente bello come lo era quando lui aveva quarantanni. Ma anche all'epoca il suo corpo non era certo come quello del suo fidanzato e attuale marito. Eppure lei ne era attratta, oggi come allora.

"Allora ci rivediamo presto?" chiese lui.

"Sì." disse lei abbassando gli occhi quasi vergognandosi, come faceva anni prima.

"E intanto cerco di trovare qualcuno per fare una cosa a tre. Un ventenne."

"Sì. Anche un po' di più, anche verso i trenta, non è un problema."

"Ok."

Lei sembrò esitare, non uscì come sembrava essere sul punto di fare.

"Cosa c'è?" chiese lui.

"No, niente... pensavo una cosa." disse lei scuotendo la testa.

"Cosa?"

"Penso che mio marito si scopi la tirocinante. Come facevi tu con me." disse lei parlando velocemente e buttando fuori quel pensiero.

"Ah, allora è migliorato davvero lui."

"Sì, ma io sono gelosa."

"Perché?"

"Perché penso che lei sia come ero io. Cioè, cazzo, quanto mi facevi essere troia tu? Impazzisco all'idea che ci sia una come me con mio marito."

"Non ero io a farti essere troia. Eri troia, io te lo tiravo solo

fuori."

"Sì, va bene, ma cosa devo fare?"

"Che vuoi che ti dica? Non pensarci, è solo sesso. Come fra noi."

"Come fra noi adesso o come fra noi allora?"

"Che differenza fa?"

"Ti ricordo che tu ti eri innamorato, volevi il cuore oltre al culo. E se mio marito volesse il suo cuore?"

"E perché lo dici a me? Cosa ci posso fare io?"

"Non lo so... era una idea, così... una idea folle, ma lasciamo stare..."

"No, dimmi."

"Niente, pensavo... cioè, se qualcuno sostituisse mio marito nel... nel culo di lei... magari evito che lui si affezioni al cuore... cioè un modo per far finire la relazione..."

"E io cosa c'entro?"

"Potresti essere tu quello che lo sostituisce..." disse lei mordendosi le labbra nervosamente.

"Io? Con una di ventitre anni?"

"Sì, ci hai sempre saputo fare con le ragazze e... diciamo che nel sesso ho verificato che non avresti nulla da temere nel confronto con mio marito. Cioè secondo me lei preferirebbe te."

"Ma dimmi una cosa, se tu quando scopavi con me e scopavi poco col tuo ragazzo, avessi conosciuto un ultracinquantenne che ci provava con te, cosa avresti fatto?"

"Avrei... non lo so... a uno con i tuoi modi, le tue tecniche, forse non avrei resistito. In fondo già tradivo il mio ragazzo e mi piaceva farlo."

"E poi? Con chi avresti scopato da lì in avanti?"

"Con lui... e col mio ragazzo... e..."

"E?"

"E forse anche con quello con cui già scopavo, hai ragione. Non basta mai."

"Ok. Però posso provarci."

"Cosa?" disse lei non capendo.

"Con quella ragazza, dimmi come trovarla. Male non farò alla relazione che ha con tuo marito."

"No, va be', lasciamo perdere."

"Ma tu sei sicura che lui se la scopi?"

"Sicura al cento per cento no, ma una donna le capisce queste cose."

"Beh, se arrivo a scoparmela potrei scoprire anche questo e fartelo sapere con certezza."

Lei esitò, prima si era convinta che fosse una buona idea, poi che fosse una cazzata e adesso stava dubitando di nuovo.

"E ti direi anche se è come te o se eri meglio tu..."

"Ok, va bene."

Gli spiegò chi fosse, come contattarla. Poi se ne andò, piena di dubbi e sensi di colpa per essere tornata a scopare col suo vecchio amante, per aver imbastito quella strana relazione, per aver architettato quelle cose alle spalle di tutti. Ma mentre era in auto che tornava a casa era anche piena di voglia di tornare a scopare con lui, di organizzare una cosa a tre e anche di andare a casa e scopare col marito, anche per fargli capire che gli poteva dare tutto quello che gli dava quella ragazza.

Non si smette di fare cazzate, invecchiando, ma le si fa con più consapevolezza.

38 + ?

"Senti, ma se io dovessi tradirti di nuovo con qualcuno, tu preferiresti che lo facessi di nuovo con uno molto più vecchio di noi oppure con uno molto più giovane?"

"Ma che cazzo di domanda è?"

"Così per curiosità, per capire che ragionamenti fai."

Io e mia moglie eravamo fuori a cena e lei, sorridendo in modo malizioso, aveva virato la conversazione su temi pruriginosi.

"Ma perché dovrei preferire qualcuno per farmi scopare la moglie?"

"Be', ti eccitò sapere che ti avevo tradito, allora mi chiedevo che situazione ti ecciterebbe di più."

"Ma cosa c'entra, mi ero eccitato, ma era una cosa già successa... da come me lo chiedi sembra che tu stia chiedendo una autorizzazione a tradirmi, facendomi anche scegliere."

"Quindi non ti ecciterebbe?"

"Mah..." avrei potuto mentire, ma lei lo avrebbe capito. "Un conto è eccitarsi nel sentire la propria moglie raccontare di aver fatto sesso con qualcuno, un conto è dirle che vorrei lo facesse con qualcuno.."

Cercai di cavarmela così. Tra l'altro non mi piaceva molto discutere di argomenti del genere perché avevo la coda di paglia, da quando la tradivo con la tirocinante.

"Ok." rispose lei laconica e rimanendo poi pensierosa.

Poco dopo sentii il suo piede toccarmi la tibia e poi risalire lungo la gamba. Intanto mi guardava con aria maliziosa.

"Che fai?" le dissi un po' preoccupato.

Il suo piede si insinuò fra le cosce e arrivò a premere contro il mio pacco. Quando lo sentì la sua bocca si allargò in un sorriso divertito.

"Ah, dicevi che non ti eccita l'idea?"

Seccato di essere stato colto con il cazzo parzialmente duro le spostai con la mano il piede da in mezzo alle mie gambe e lei lo ritrasse soddisfatta.

"Non è quello... è così... in generale." cercai di giustificarmi.

"Ok." rispose lei poco convinta.

Restammo un po' in silenzio. Arrivarono le nostre portate e ce le gustammo. Ma lei non aveva ancora soddisfatto la sua curiosità.

"Allora dimmi questo: saresti più geloso se scopriessi che scopro un vecchio o se scopro un giovane?"

"Ma mi stai tradendo? Mi vuoi dire questo?" chiesi allarmato.

"È un discorso ipotetico, una semplice curiosità."

Notai, ma feci finta di niente, che non aveva negato.

"Ma non è questione di età, sarei geloso comunque..." provai a chiudere il discorso.

"Sì, ma sarebbe una cosa completamente diversa."

"Cioè?"

"Se scopassi uno più vecchio potresti sentirti minacciato dalla sua esperienza, dal fatto che potrei avere con lui una maggiore connessione mentale a causa delle porcate che sicuramente mi proporrebbe. Più invecchiate più diventate porci. Invece il giovane potrebbe essere fisicamente meglio di te, instancabile e irresistibile. Insomma sarebbero tradimenti guidati da motivazioni diverse."

Fissai mia moglie inebetito, incapace di darle una risposta.

"Non sai rispondere?" insistette lei.

"No, dai, come si fa a dare una risposta, ogni situazione è diversa..."

"Prova a immaginarle. Quale ti fa più rabbia... e quale invece ti eccita di più? Lo so che un po' ti eccitano queste idee..."

"Ma finché restano delle idee possono eccitare entrambe... ti immagini solo le cose belle, senza complicazioni e allora ti eccitano, ma nella realtà potrebbero esserci problemi..."

"Allora per renderle più reali prova a pensarle con persone reali. Guarda quei due, hanno l'età giusta, uno vecchio e uno giovane." mi indicò un tavolo alle mie spalle. "Guardali e dimmi di getto: tra quei due con chi preferiresti trovarti a letto?"

Mi girai in modo discreto. Ad un tavolo a poca distanza c'era seduto un bel ragazzo, avrà avuto poco più di vent'anni e un uomo oltre la cinquantina, di cui però vedevo quasi solo la nuca. Li osservai un attimo ma non riuscivo a immaginare mia moglie con loro. Riuscivo a farlo finché l'uomo a cui pensavo non era reale, ma nel momento in cui diventava qualcuno di concreto la mia mente si rifiutava di pensarci. In effetti anche l'eccitazione che avevo provato nel sentire i racconti giovanili di mia moglie non era mai stata accompagnata dalla visione di qualcuno di reale. Non sapevo chi fosse quell'uomo che l'aveva scopata, che faccia avesse e quindi rimaneva una fantasia e mi eccitava pensarci.

"Nessuno dei due." risposi seccato.

Lei ridacchiò divertita.

"Mi piace farti arrabbiare." disse.

"Fanculo."

"Dopo puoi punirmi, se vuoi." mi promise in modo seduttivo un interessante prosieguo della serata.

E in effetti il prosieguo ci fu, una volta arrivati a casa. Lei fu molto arrendevole e desiderosa di essere in qualche modo

punita per il suo comportamento impertinente. Anzi cercò di aumentare il carico, in modo che mi sfogassi sempre più su di lei.

"Io la so la risposta alla domanda che ti ho fatto stasera, la risposta che non mi hai voluto dire."

"Che risposta, troia?" le chiesi rabbioso mentre la sculacciavo e la scopavo.

"Che tu non sai scegliere tra l'idea che io ti tradisca con uno più vecchio o uno più giovane, perché la fantasia che ti è venuta in mente e che più ti eccita è un'altra."

"E quale sarebbe?"

"Che vorresti che io me li scopassi entrambi..."

"Cazzo dici?"

"... contemporaneamente!"

Venni dentro di lei, arrabbiato per il modo in cui disvelava le mie fantasie erotiche dalle quali io non potevo nascondermi del tutto.

L'idea di mia moglie in mezzo a due uomini. Scopata da entrambi. Era così impensabile da essere troppo eccitante. E poi c'era un'altra cosa che rendeva la fantasia così irresistibile, ma lei questo non poteva saperlo, anche se conosceva perfettamente le mie voglie erotiche. Ed era il fatto che il sesso a tre lo stavo immaginando da un po' di tempo anche con la mia giovane amante. Ero convinto che se glielo avessi proposto forse avrebbe accettato, anche se non avevo idea di chi avrebbe potuto essere il terzo. O anche la terza, in realtà, la fantasia più proibita e impossibile era infatti farlo con lei e mia moglie.

40 + 23 + ?

Aspettai un giorno in cui eravamo riusciti a trovare un posto comodo per farlo. Un motel sulla strada al ritorno da una trasferta di lavoro. Ero steso sul letto e la mia giovane amante mi stava cavalcando. Forse ero un po' assente, un po' sovrappensiero tanto che lei, guardandomi, mi chiese:

"Che c'è? Non ti sta piacendo?"

"Oh, sì, sì che mi piace." e per sottolineare la frase le afferrai le chiappe con le mani, stringendo e impastando.

"Allora a che stavi pensando?"

"A questo." dissi e lo accompagnai col gesto deciso e improvviso di infilarle un dito nel culo.

"Pensi sempre a quello..." mugolò lei di piacere e mostrando compiacimento per la mia fissazione.

"No, ma non stavo pensando al tuo culo... cioè non proprio. Non solo al culo."

"E a cosa?"

"A qualcosa che ci entra dentro..."

"Al tuo cazzo... lo so..."

"No. A qualcosa che ci entra dentro mentre il mio cazzo è già piantato dentro di te..."

"Cioè?" chiese lei che a volte riusciva a sembrare ingenua e innocente anche nelle situazioni più porche.

"A un altro cazzo. Non ti piacerebbe un altro cazzo? Avere due cazzi?"

"Ma... insieme...?" sembrò quasi scandalizzata mentre continuavo a ravanare nel suo culo, aggiungendo un secondo dito.

"Sì... scopare in tre. Due cazzi per te. Bocca e figa. Bocca e

culo. Figa e culo. Doppia penetrazione. Ti piacerebbe?"

Non mi rispose. Non mi guardò neanche, distogliendo lo sguardo mentre si mordeva le labbra. Sentii nell'ano le contrazioni di un orgasmo. Urlò di piacere.

Eravamo di nuovo in macchina, per rientrare a casa. Avevamo scopato un altro po' ma il discorso che io avevo tirato fuori non era andato avanti.

"Ma tu avresti in mente anche con chi farlo?" mi chiese lei di punto in bianco a bassa voce, mentre guardava fuori dal finestrino.

"A dire il vero no. È quello il problema. Ci sto pensando. Tu chi vorresti?"

"Ma non ti ho detto che voglio farlo. Chiedevo così per dire."

"Ok. Anche io chiedo così per dire. Che tipo vorresti? Giovane? O come me? Oppure il tuo ragazzo?"

"Eh? No, no, il mio ragazzo no, figuriamoci."

"Hahaha"

"Perché ridi?"

"Niente, pensavo a quanto è cornuto."

"Smettila."

"Ok."

Restammo diversi minuti in silenzio. Guidai fin sotto casa sua. Lei però non fece per uscire subito. Sembrava aver ancora qualcosa da dire. E infatti era così.

"Dovrei dirti una cosa." disse con tono grave.

"Dimmi." cominciai a preoccuparmi.

"Io... ecco... da un po' di tempo... non so come dire... ti sto tradendo..."

"Come?" dissi incredulo ma quasi divertito. "In che senso?"

"Che c'è un altro."

"Hahaha."

"Perché ridi?"

"Perché non è a me che dovresti dirlo. È il tuo ragazzo che

stai tradendo... con due uomini... che puttarella che sei diventata... chi è? È solo uno con cui scopi o lui è un vero rivale del tuo ragazzo, intendo anche in amore?"

"No, no... è solo uno... con cui scopo..."

"E chi è?"

"È... più vecchio di te."

"Più vecchio di me? Addirittura? E quanti anni ha?"

"Ne ha... più di cinquanta..."

"Più di cinquanta...?"

"...cinque."

"Ah però! Complimenti. E ti scopa bene?"

"Ehm... sì..."

"Meglio di me?" stavo quasi per diventare geloso.

"Mmh... no, come te..."

"E perché vai anche con lui?"

"Perché... non lo so perché... mi ha sedotto... non ho resistito..."

"E perché me lo hai detto?"

"Non so... così, mi sembrava giusto."

"No. Tu me l'hai detto per un altro motivo."

"No, perché dici così?"

"Lo so benissimo perché me lo hai detto. Perché me lo hai detto proprio oggi. Vuoi che te lo dica?"

"Dimmelo." mi disse con aria di sfida.

"Perché vuoi che lui sia il terzo. Perché quando ti ho proposto di farlo in tre tu hai pensato subito a lui. Forse in realtà ci stavi già pensando, ma non avevi il coraggio di propormelo, ma non vedi l'ora di avere i cazzi dei tuoi due amanti per te... insieme."

Lei arrossì e distolse lo sguardo. Ci avevo azzeccato. Mugugnò un saluto e scese dall'auto in fretta. Io le urlai dietro che ci stavo, che bastava organizzarsi.

Tornando a casa pensavo a lei, a scoparmela con quest'altro. Più vecchio di me. Mi andava bene. Era sicuramente un porco e fisicamente non dovevo temere confronti. Iniziai mentalmente a fare i conti delle differenze di età. Poi pensai che se con questo uomo mi trovavo bene, se entravo in confidenza ed era un tipo valido magari avrei potuto iniziare a sondare con mia moglie e a proporglielo. In fondo... rifeci un po' i conti delle età... in fondo lui aveva esattamente l'età che avrebbe avuto il suo vecchio amante. Quindi poteva andarle bene, da quel punto di vista.

38 + 55 + 27

"Eh, non sono più vent'anni e neanche quaranta... Meno male che ho portato lui a darmi il cambio..." mormorò l'uomo mentre era steso sul letto con la schiena appoggiata alla testata e osservava la donna che veniva scopata dal ragazzo sull'altro lato del letto.

"Non ce la fai più?" chiese lei con un misto di delusione e scherno.

"Devo riprendermi. Questa settimana ho fatto gli straordinari."

"Cioooooè?" chiese lei prolungando l'emissione vocale a causa di un affondo particolarmente profondo del ragazzo alle sue spalle.

"Diciamo che nel giro di pochi giorni sei la seconda che scopo... insieme a un altro."

"Ah, ne avete scopata un'altra voi due?"

"Non noi due. Io e... tuo marito."

"Cosaaa?" lei fece per alzarsi ignorando il ragazzo alle sue spalle che però la spinse di nuovo giù contro il materasso dandole della troia.

"Avevi ragione, sai, ora scopi bene tuo marito."

"Ma chi? La troietta?" disse agitandosi e divincolandosi.

"Stai ferma troia." ripeté il ragazzo bloccandole le braccia da dietro.

"Girala." disse a lui l'uomo.

Il ragazzo, molto forte e muscoloso, non fece fatica a prendere il corpo di lei e a girarlo di 180 gradi, facendola stendere sulla schiena. Poi le aprì le gambe e tornò a scoparla. L'uomo invece si spostò sopra di lei, sedendosi

praticamente sulla sua faccia, in modo che lei non potesse muoversi più di tanto e in modo che intanto potesse leccargli le palle, il perineo e l'ano.

Lei fece in tempo a gridargli che era uno stronzo ma poi si adeguò con malcelato piacere allo stato di sottomissione a cui l'avevano ridotta quei due porci.

Il ragazzo se ne era andato. Erano rimasti loro, stesi sul letto con lei appoggiata al petto di lui. Giocherellava col suo pene, ormai flaccido.

"Mi avevi detto che lei non era porca quanto me." si lamentò.

"Ed è vero. Ma ciò non toglie che sia comunque molto porca."

"Vuole rifarlo con voi?"

"Forse sì."

"Allora è più porca di me. Io dopo la prima volta rifiutai. Oggi me ne pento."

"Infatti stai recuperando."

"Mi pento anche di non averlo mai fatto con mio marito... magari adesso non si scoperebbe quella troietta e ci sarei io al suo posto."

"Tu? Vorresti essere scopata da me e da tuo marito?"

Lei si tirò su e si girò per guardarlo in faccia, con l'espressione di una che aveva ricevuto una rivelazione inaspettata.

"Non so perché ma non ho mai immaginato veramente di farlo in tre con mio marito. Tante volte l'ho immaginato ma lui non era mai tra i due uomini."

"Per il solito motivo. Certe perversioni non riusciamo a pensare di farle con le persone che amiamo e che ci amano. Sono cose troppo sconvolgenti."

"Sei diventato saggio." disse lei con tono di presa in giro.

"Invecchiare ha questo difetto, oltre ad ammosciare il cazzo."

"Non mi è sembrato tanto moscio oggi."

"Adesso lo è, però, e non credo si riprenda più."

"Peccato perché mi sto eccitando di nuovo io..."

"Ti stai eccitando pensando a cosa?"

"A me... a te... a mio marito..."

"Credi che adesso potresti farlo a tre con lui?"

"Penso di sì. Forse è solo perché sono invidiosa di quella troietta, ma credo di sì."

"Vuoi sapere cosa mi ha detto lui?"

"Cosa ti ha detto?"

"Eravamo scesi, ci stavamo salutando. La troietta, come la chiami tu, era già andata via, era corsa a casa dal suo ragazzo, piena di sensi di colpa misti a sborra."

"Ah pure poeta..." lo prese in giro.

"E allora stavamo scambiando qualche convenevole tra due sconosciuti che avevano appena scopato una ragazza di ventitre anni."

"Che convenevoli ci si scambia in quelle occasioni?"

"Commenti post partita. Apprezzamenti sulla tipa. E anche complimenti vicendevoli. È a quel punto che tuo marito mi ha detto che si era trovato bene con me, che gli sembravo un tipo a posto. Che ero porco al punto giusto e insomma... che lui aveva una moglie che era una gran figa e anche una gran troia..."

"Ha detto così?"

"Forse ha detto 'molto bella e maiala al punto giusto quando vuole' e quindi mi diceva che da un po' tempo voleva proporti di farlo in tre ma non aveva l'uomo giusto e quindi io forse potevo esserlo..."

"E tu che gli hai detto?"

"Gli ho chiesto di farmi vedere una tua foto. Me ne ha fatta vedere una normale. Poi gli ho chiesto se ne aveva in cui eri nuda. Allora me ne ha fatta vedere una."

"Che foto ti ha fatto vedere?"

"Una in cui eri stesa nuda sul letto. Sembrava dormissi."

"Che porco! Mi fa le foto di nascosto e le mostra a degli

sconosciuti!"

"Non sono uno sconosciuto." disse lui ridendo.

"E tu che hai detto?"

"Ho detto che eri una gran figa. E gli ho chiesto se davi il culo."

"E lui?"

"Mi ha detto che lo dai raramente, che bisogna convincerti...
hahaha"

"Siete uno peggio dell'altro." disse lei tirandosi su e dando uno schiaffetto al cazzo moscio dell'uomo, spostandosi verso il bagno con aria offesa.

40 + 38

"Amore, ti ricordi i discorsi che abbiamo fatto l'ultima volta che eravamo stati in questo ristorante?" le dissi mentre tornavamo a casa dopo la cena.

"No, che discorsi?" mi rispose mia moglie dandomi l'impressione che se li ricordasse benissimo.

"Mi chiedevi se preferivo immaginarti con un giovane o un vecchio..."

"Ah, è hai deciso?" mi interruppe lei prendendosi gioco di me.

"No. Non volevo dire questo. Intendevo poi le cose che hai detto dopo."

"Cosa ho detto?"

"Che in realtà io non ti sapevo rispondere perché ti immaginavo con entrambi."

"E ho sbagliato?"

"Solo in parte... nel senso che è vero che io ti immagino spesso con due uomini solo che... uno dei due sono io."

"Ah."

"Sembri quasi delusa."

"No, no. Continua."

"No, niente, volevo dirti questo... che ti immagino... cioè che mi piacerebbe... cioè vorrei farlo..."

"Eh ma con chi si potrebbe fare?"

"Cioè vuoi dire che lo faresti?"

"Perché no?"

"Perché no? Cioè alla proposta di fare un threesome mia moglie risponde 'perché no?'"

"Sì."

"Non me l'aspettavo."

"Non credi che sia abbastanza troia?"

"No, no, non è quello è che... non lo so... pensavo che in ogni caso me l'avresti fatto sudare..."

"No, in fondo è una cosa a cui penso anche io da un po'. Cioè mi piacerebbe rifarlo."

La guardai stupito. Frenai ed accostai. Non potevo continuare a guidare. Dovevo capire.

"Come, scusa?"

"Sei così sconvolto perché tua moglie ha voglia di fare sesso a tre?"

"No, sono sconvolto perché mia moglie ha voglia di RIFARLO."

"Sì. L'ho fatto. Ti stupisce così tanto?"

"Cioè mi vuoi dire che..."

"Sì."

"Con lui? Hai fatto anche quello?"

"Sì."

"Quante volte?"

"Una... no, due."

"Due volte? Con lui e chi?"

"Con lui e... un altro."

"Di che età?"

"Ma è così importante l'età per te?"

"Sì, voglio capire."

"Capire cosa? Comunque era uno che aveva circa la sua età... e invece la seconda volta un più giovane. Meno di trenta."

"Ah, quindi due diversi."

"Sì."

"Cazzo."

"Ma quindi di cosa stiamo parlando? Adesso che sai che lo farei che cosa ti cambia? Tanto non sappiamo con chi farlo."

"No, invece te lo proponevo proprio perché avrei trovato uno che mi sembra adatto."

"Ah sì? E chi è?"

"Uno..."

"Che età ha?"

"È importante anche per te l'età allora."

"No, curiosità."

"Ha... è intorno ai cinquantacinque... quindi più vecchio... ti potrebbe andare bene lo stesso?"

"Cinquantacinque" fece la faccia pensierosa e poi ridacchiò.

"Perché ridi?"

"Niente, ho pensato una cosa."

"Cosa?"

"Che è l'età che avrebbe oggi il mio vecchio amante... quello con cui già l'ho fatto in tre... due volte..."

"Sarà un'età fortunata..."

"Comunque no."

"No cosa?"

"Ho cambiato idea. Non voglio farlo in tre. Ci ho ripensato."

"Perché? Non ti va bene lui? Troppo vecchio? Ma non sai niente di lui."

"No, no, lui andrebbe benissimo, sono sicura."

"E allora cosa?"

"Vorrei qualcosa in più."

"In che senso?"

"Nel senso che vorrei ancora più trasgressione. Vorrei fare qualcosa che non ho ancora fatto."

"Cioè? Sesso a tre con tuo marito non è abbastanza trasgressivo? Solo perché lo hai già fatto tanti anni fa?"

Mi guardò pensierosa e imbronciata. Sinceramente non me l'aspettavo così come non mi aspettavo che subito mi dicesse di sì. Forse mi stava prendendo in giro, sia prima che dopo ed erano solo giochi per tirarsi indietro senza deludermi troppo.

"Sai cosa mi piacerebbe? Cosa manca per attirarmi veramente?"

"No."

"Una donna."

"Cioè?" chiesi stupito ma anche speranzoso. "Vuoi farlo a tre con una donna? Ci sto."

"No. Io... te... questo cinquantacinquenne misterioso e... una donna."

"In quattro?"

"Sì."

"A me andrebbe bene, figurati, anche meglio. Ma già è stato difficile trovare uno che possa andare bene. Come facciamo a trovare anche una donna?"

"Una donna... giovane, la vorrei giovane."

"Davvero?" chiesi sempre più stupito.

"Chiedi a lui se conosce qualcuna... una ventenne o poco più."

Fissai mia moglie che sorrideva divertita, mentre dentro la mia testa non potevo credere a ciò che avevo appena sentito. Cioè la soluzione a tutto c'era. Era rischiosa ma c'era. Era incredibile ma si poteva fare. Però ne ero quasi terrorizzato.

"Pensaci. Non ti piacerebbe vedermi anche insieme ad una ragazza?"

Non risposi da quanto mi intrigava da sempre l'idea.

Poco dopo ripartii, con la mente in subbuglio per tutte quelle emozioni. Mia moglie poco dopo la partenza si piegò verso di me e mi slacciò i pantaloni che erano tesi dall'erezione sottostante. Mi fece un lento e gustoso pompino, fin sotto casa dove finalmente le sborrai un gola.

$$40 + 38 + 55 + 23 + 27$$

E così avevo organizzato l'incontro. Non era un triangolo. Non era neanche un quadrato. Era diventato un pentagono. C'ero io, quarantenne, e mia moglie, trentottenne. Poi c'era la mia giovane amante ventitreenne, che ovviamente non avevo presentato a mia moglie come tale. Lei non l'aveva mai vista, ma mi ero posto il problema che potesse incontrarla in futuro e capire tutto. Ma avevo deciso di correre il rischio. Ci avrei pensato poi, se fosse venuto fuori il problema. Lei dunque ufficialmente era una conoscente dell'uomo cinquantacinquenne sul quale ero rimasto vago con mia moglie su come l'avessi conosciuto. Lui stesso aveva poi suggerito di portare anche il quinto elemento di quella che si prospettava come una vera e propria orgia. Un ragazzo ventisettenne che conosceva e che potevamo spacciare per il ragazzo della ragazza, per insospettire ancora meno mia moglie. Era una macchinazione complicata e rischiosa ma pensai che ne valesse la pena per scopare mia moglie insieme ad altri e sperabilmente vederla anche insieme ad una donna. Ci eravamo incontrati, per conoscerci e rompere il ghiaccio. Nel bar di un hotel dove avevamo prenotato una suite per la serata di sesso di gruppo.

"Allora che ne dici?" chiesi a mia moglie dopo esserci un attimo allontanati dal gruppetto.

"Tutto ok." rispose dopo una breve riflessione. "Mi piacciono. Mi piace la ragazza. Credo piaccia molto anche a te. Lo vedo."

"Beh..."

"E mi piace l'uomo. Hai scelto bene. È perfetto per me. E anche il ragazzo... promette bene."

"Quindi cosa vuoi fare?"

"In che senso?"

"Cioè andiamo su in camera e poi... con chi lo vuoi fare?"

"Vediamo... non vorrei pianificare troppo... quel che viene viene..."

"Ma quindi anche con lei...?"

"Perché no... mi piace... esperimenti bisex... per quello volevo anche una donna... potresti farlo anche tu." concluse con un sorrisetto strano.

"Beh, se tu non hai nulla in contrario io me la farei volentieri."

"Certo, stasera liberi tutti... ma non era quello che intendevo."

"Cioè?"

"Parlavo degli esperimenti bisex..."

"Ah." dissi rimanendo senza parole mentre lei si allontanava per tornare insieme agli altri.

"Quindi ti piace mia moglie?" chiesi all'uomo dopo essere rimasti un attimo in disparte fra noi.

"Gran figa. E gran porca, lo si capisce."

"Davvero? Da cosa?"

"Da come si muove, da come si atteggia. Oh, io te lo dico, non mi pongo limiti con lei, stasera."

"Eh? No, no... finché lei gradisce puoi fare quello che vuoi. Certo non è detto che accetti tutto, ti avviso."

"Cioè?"

"No, non so. Per fare un esempio, il culo, non è che è sempre disponibile. Dipende come le gira."

"Tranquillo. Dipenderà da come la giro io. Sono sicuro che me lo darà."

"Ok."

"Sei eccitata?" chiesi alla mia giovane amante.

"Non sai quanto."

"Cosa pensi di mia moglie? Credi che tu e lei... ecco... insomma..."

"Non lo so... mi guardava in modo strano. Sei sicuro che non sappia chi sono?"

"Come farebbe a saperlo? Non ti ha mai visto prima."

"E se lo scoprirà poi? Io non voglio casini."

"Tranquilla, non succederà niente."

Mi guardò con aria di compatimento. L'aria di quando una donna capisce che l'uomo davanti a lei sta ragionando esclusivamente con la cosa che ha tra le gambe e non quella tra le orecchie.

"Chi preferisci tra le due?" chiesi sottovoce al ragazzo mentre guardavamo le due donne parlare fra loro e fare un po' di conoscenza.

"Posso dirlo? Tua moglie."

"Davvero? Perché?"

"Perché è una perfetta MILF. Si vede che è una donna seria che però se decide di trasgredire si lascia andare e dà tutta se stessa, senza limiti."

"Hai capito tutto questo solo guardandola?"

"È che in realtà l'ho già scopata... una come tua moglie."

"Ah."

Non ero sicuro di avere capito cosa intendesse e la pausa che aveva fatto nell'ultima frase mi aveva fatto per un attimo trasalire. Lo guardai meglio. Mi sembrava di averlo già visto da qualche parte, ma non ricordavo dove.

"Allora saliamo?" proposi dopo che di tempo per prendere un po' di confidenza tra di noi mi sembrava che ne fosse passato abbastanza.

"Ok. Quali sono le regole di ingaggio?" domandò l'uomo.

"Le regole sono che ognuno fa quel che vuole. Liberi tutti. A patto che le persone con cui lo fa siano d'accordo. Lasciamoci andare. Divertiamoci." risposi e poi subito guardai mia moglie per cercare conferma.

"Secondo me serve qualcuno che conduca il gioco, che diriga le operazioni." disse invece lei.

"Ok. Se volete posso provare a farlo." risposi un po' sorpreso dalla proposta di mia moglie di cui non avevamo parlato in precedenza.

"No, io veramente penserei che serva una gerarchia e una leadership che sia più naturale seguire, senza forzature."

"Non capisco che cosa vuoi dire."

"Io pensavo più a lui." disse indicando l'uomo. "È il più vecchio e lo vedo meglio a condurre i giochi."

"Ah."

Gli altri due annuirono. Mia moglie mi guardò con un sorriso strano. Lui era sornione e compiaciuto. Io mi accorsi che stavo già cominciando a perdere il controllo della situazione. Mi agitai un po'. C'era qualcosa che mi sfuggiva mentre pensavo di essere l'unico ad avere completa padronanza dei rapporti tra di noi.

Seguii gli altri un po' in disparte, perso nei miei dubbi mentre salivamo di sopra.

40 + 38

Svegliai mia moglie con un bacio sulla fronte. Dormiva ormai da qualche ora, dopo essere stata sveglia quasi per tutta la notte, insieme a noi altri. Noi due eravamo rimasti a dormire nella suite che avevamo prenotato. Gli altri se ne erano andati. Io non avevo avuto il coraggio di stendermi sul lettone che aveva ospitato i nostri giochi. Avevo dormito, male, su un divanetto. Invece mia moglie era crollata, incurante di dormire sulle lenzuola sporche di tutti i nostri fluidi prodotti durante il sesso.

Si guardò attorno. Non capì subito dove si trovasse, che ora e che giorno fossero. Quando capì e si ricordò cosa era avvenuto poche ore prima la sua mano andò istintivamente fra le gambe. Si toccò e si masturbò davanti a me, appena sveglia.

"Ma ne hai ancora voglia?" chiesi quasi scandalizzato.

"Appena ho realizzato cosa ho fatto mi è venuta... è stato pazzesco, vero?"

"Sì, sì."

In quel momento ebbi la conferma ad una mia sensazione che avevo spesso avuto: alle donne il sesso piace, quando piace superando i condizionamenti sociali, più che a noi uomini e quando lo scoprono non riescono più a farne a meno, molto più che noi uomini.

"Ti sei trovata bene, allora?"

"Me lo chiedi anche? Non c'eri tu stanotte? Non mi hai visto?"

"Sì, sì, scusa."

In effetti era andato tutto in modo perfetto, soprattutto per lei. Aveva trovato subito intesa con tutti, gli uomini e la ragazza. L'avevo quasi invidiata in effetti ed avevo provato

un po' di gelosia, che però avevo tenuto per me, vedendo come scopava con l'uomo, come se scopassero insieme da sempre. Oppure quando il ragazzo, come prima cosa, l'aveva sodomizzata senza che lei obiettasse nulla, anzi sembrò incoraggiarlo.

"Chi hai preferito? Oppure cosa ti è piaciuto di più fare?"

"Secondo te?"

Ci pensai un attimo, ma non dissi quello che pensavo veramente.

"Ti ho visto molto bene con la ragazza. Non pensavo. Non mi avevi mai detto di avere così tante voglie bisex."

"Infatti non le avevo. Mi sono venute sul momento. Lei bellissima e bravissima."

"Sì."

"Direi tirocinio superato."

"In che senso?" chiesi allarmato per l'espressione che aveva usato mia moglie, ma cercai di dissimulare. Lei mi sorrise, in un modo che non riuscii ad interpretare. Un po' di scherno, forse.

"Nel senso che era molto giovane ma è stata brava, ha superato l'esame. E quindi è come se avesse superato un tirocinio, no?"

"Eh, sì, sì." risposi sollevato ma solo in parte. Non ero sicuro se mi stesse prendendo in giro o no. Ma non poteva sapere e poi, se anche avesse saputo, possibile che non si fosse arrabbiata?

"Sei tu che invece non l'hai superato del tutto."

"Perché?"

"Ti sei tirato indietro..."

"Ah."

Mia moglie si riferiva ad un momento in cui mi ero

avvicinato a lei per guardare con quanta golosità stesse succhiando il cazzo all'uomo. Ero rapito da quanto sembrasse piacerle. Non avevo mai notato tale voglia con me. E in quel momento lei si era interrotta, mi aveva guardato e come niente fosse aveva rivolto il suo cazzo verso di me, chiedendo se volevo provare.

Io non volevo, ma avevo davanti una donna che quasi mi implorava e che fino a quel momento mi aveva mostrato le gioie di un libertinaggio senza freni. Per un attimo cedetti. Mi feci avanti. Lo assaggiai, come dire. Lei mi guardava compiaciuta e soddisfatta. Girai lo sguardo ed incrociai quello della mia giovane amante che lo stava succhiando al ragazzo. Nel suo sguardo c'era incredulità e scherno. Mi vergognai. Mi tirai indietro. Mia moglie ridacchiò.

"Tu invece non ti sei tirata indietro davanti a nulla." dissi facendo l'offeso e parlandole come se la stessi insultando.

"No, perché avrei dovuto."

"In particolare con l'uomo..." sentivo in me crescere la stessa gelosia che in certi momenti mi era comparsa poche ore prima. Mi ero quasi pentito di averlo portato. Aveva in effetti condotto i giochi e aveva usato soprattutto mia moglie come voleva, la comandava, lei eseguiva con piacere tutto.

"Hai fatto cose che non credevo..." dissi quasi ferito.

"Tipo cosa?" mi chiese lei guardandomi con un sorriso stampato in faccia. Non era dispiaciuta, anzi si stava divertendo a mio discapito. "Dimmi, cosa?" insistette.

"Quando... ad esempio... lui stava scopando la ragazza e ti ha fatto un cenno..." non avevo il coraggio di dirlo.

"E io cosa ho fatto?" mi chiese con fare sornione. Voleva che lo dicessi.

"E tu lo hai leccato... dietro..."

"Gli ho infilato la lingua nel culo... dilla bene."

"Fanculo."

"Ti è dispiaciuto?"

"No, cioè sì... no... no in realtà. Non dispiaciuto. Mi ha sorpreso. Ero stupito che con uno sconosciuto riuscissi a fare certe cose così... con naturalezza... così che non hai mai fatto neanche con me."

"Certe cose è più difficile farle con il proprio uomo, non so perché. E poi con lui c'era qualcosa... era come se lo conoscessi da anni. Anzi no, era come se ci scopassi insieme da anni."

Dopo aver detto questo mia moglie mi guardò di sottocchi e con un sorrisino. Mi voleva dire qualcosa che non coglievo? Che cosa poteva significare? Cioè, lui l'avevo portato io nel gruppo non lei. L'avesse portato lei avrei potuto pensare che ci avesse già scopato, ma così... non ci stavo capendo nulla.

"Sai invece chi non mi è sembrato avere grande intesa?"

"No."

"I due fidanzatini. Si sono quasi ignorati. Il ragazzo cercava sempre me. Lei cercava più te o l'altro. O me. Cercava molto me anche lei. E tra loro non sembravano quasi avere confidenza. Ma sei sicuro che stessero insieme? Anzi che si conoscessero proprio?"

Dentro di me ero spaventato. Mia moglie sembrava avere intuito fin troppo. Anzi sembrava sapere fin troppo. Sembrava saperne più di me. Ma non era possibile. Mi stavo facendo troppe paranoie. E poi non aveva senso. Se sapeva qualcosa avrebbe dovuto essere arrabbiata con me.

"Non so... io lei non la conoscevo..." risposi ma sentendo le parole uscirmi di bocca ero sicuro che mia moglie capisse che mentivo.

Lei mi guardò. Sembrava un po' compatirmi e un po' amarmi. Aveva di sicuro l'aria di una che aveva scopato e

bene per tutta la notte. Capelli arruffati e sorriso ebete.

"Vuoi scoparmi?" mi chiese di punto in bianco mia moglie.

"Eh?"

"Ti ho chiesto se vuoi scoparmi."

"Beh... sì, vorrei anche ma ti ho scopato poche ore fa..."

"Non mi hai veramente scopato. Cioè non hai veramente scopato tua moglie."

"Come no?"

"Ieri sera hai scopato quella troietta, ma a me hai soltanto infilato il cazzo mentre avevo già altri cazzi dentro di me. Cioè non mi hai preso e scopato. Come hanno fatto gli altri due."

"E tu volevi invece essere presa e scopata da tuo marito?"

"Ieri sera no. Andava bene così. Ma adesso sì."

"Perché?"

"Che cazzo di domande fai?" aveva ragione, che cazzo di domande facevo. "Voglio che ristabilisci il tuo possesso su di me. E io voglio ristabilire quello su di te."

Scopammo. In modo tenero ma deciso. Quasi lottando fra noi per guidare l'amplesso. Per ristabilire le cose, come aveva detto.

"Ti ho visto come la scopavi." mi sussurrò nell'orecchio dopo che era crollata su di me dopo un orgasmo quasi simultaneo. Il mio cazzo era ancora, mezzo moscio, dentro di lei. "Sembravo io alla sua età. Con lui."

"..." non risposi nulla, continuavo a non capire se fossero allusioni o no.

"Sono tranquilla adesso. Non perderai la testa per lei. Non sei come era lui. Sei più saggio. Lui è come te adesso, invece. Hai notato? Hai visto come mi scopa? Mi ha sempre scopato così, solo che a un certo punto ha perso la testa. Adesso l'ha

rimessa a posto e mi vuole solo scopare."

"Mi sa che non ho capito un cazzo." dissi sconsolato. Mi sentivo un burattino che non capisce nulla di ciò che gli accade intorno. Lui era lui? Come era possibile? E lei sapeva di lei?

"Come sempre. Se ragioni col cazzo non capisci un cazzo." disse ridendo.